Pieno successo dopo quarantotto giorni di occupazione dello stabilimento di via Tiburtina

I LAVORATORI DELL'APOLLON HANNO VINTO

Revocati tutti i licenziamenti

Il lavoro riprenderà lunedì prossimo — Il testo dell'accordo sottoscritto ieri sera all'Ufficio regionale del lavoro fra i rappresentanti sindacali e i rappresentanti dell'azienda — Oggi alle ore 17 i lavoratori usciranno dalla fabbrica

Hanno vinto. Dopo 48 giorni di occupazione dello stabilimento, 48 giorni di lotta, di sofferenze, di ansie, i lavoratori dell'Apollon hanno vinto la loro giusta battaglia per difendere il posto di lavoro. Si tratta di 320 famiglie che stavano per essere buttate sul lastrico dall'egoismo padronale guidato solo dalla legge del massimo profitto, e nelle cui case oggi ritorna finalmente un sorriso, la consapevolezza di avere dinanzi ancora una vita dura ma serena, la certezza di non perdere il posto di lavoro. Lo stabilimento non sarà più smantellato. Ieri sera si è avuto presso l'Ufficio provinciale del lavoro un incontro decisivo tra le parti ed è stato raggiunto un accordo che sigla la piena vittoria dei lavoratori in lotta. Domani sera gli operai e gli impiegati che hanno occupato la Apollon, alle ore 17, usciranno vittoriosi dai cancelli e riconsegneranno lo stabilimento alla direzione. Quindi si incontreranno con delegazioni di operai, impiegati, che giungeranno da varie fabbriche ed uffici dinanzi all'ingresso di via Tiburtina per fraternizzare in una atmosfera di festa con i dipendenti dell'Apollon che hanno strappato un pieno successo dopo una lunga e difficile lotta.

Ecco di seguito i termini fondamentali dell'accordo siglato ieri sera unitariamente dalle organizzazioni sindacali CGIL, CISL e UIL. L'attività produttiva riprenderà lunedì 29 luglio con la reimmissione dei dipendenti a scaglioni: è importante rilevare che nel primo gruppo riassunto saranno inclusi tutti i membri della Commissione interna. Entro il 15 settembre prossimo saranno nuovamente in servizio 200 lavoratori. Per i restanti 120 dipendenti il lavoro riprenderà regolarmente il 4 dicembre del corrente anno. Ogni possibilità di discriminazione sui dipendenti da riprendere in servizio è esclusa da un importante punto dell'accordo secondo cui la scelta del personale è demandata all'Ufficio regionale del lavoro di concerto con la Commissione interna e le organizzazioni sindacali.

Fra le altre conquiste strappate dai lavoratori in lotta ricordiamo l'impegno dell'azienda a richiedere l'intervento della Cassa integrazione per tutti dal periodo della firma dell'accordo alla effettiva ripresa del lavoro; l'impegno di liquidare tutti i salari arretrati entro lunedì prossimo; infine, ovviamente, il ritiro della denuncia all'autorità giudiziaria e la rinuncia a qualsiasi azione legale. La annunciata « veglia » in piazza del Popolo è stata ovviamente disdetta dopo il successo sindacale di ieri sera. Ma fino all'ultimo momento, prima della firma dell'accordo, sono continuate a pervenire testimonianze di solidarietà dal mondo del lavoro, da operai, impiegati, intellettuali, da ogni luogo di lavoro. Per sostenere i 320 operai in lotta per l'occupazione, avevano annunciato la partecipazione alla manifestazione prevista per domani sera anche delegazioni delle ACLI (Associazioni cristiane lavoratori italiani, provinciali, regionali e nazionali, ed in particolare i circoli ACLI di Settecamini e di Tiburtina. Dopo la Lega delle cooperative anche l'ARCI provinciale e la Associazione provinciale venditori ambulanti avevano annunciato la presenza di proprie delegazioni in piazza del Popolo.

Altre manifestazioni di solidarietà erano giunte dagli artisti romani: la Federazione pittori e scultori aderenti alla CGIL aveva lanciato un appello a tutti gli artisti per la loro partecipazione alla « veglia » ed alla campagna di sottoscrizione in favore dei dipendenti della Apollon. L'espressione di piena solidarietà era stata inviata anche dalll'Associazione nazionale autori cinematografici che avrebbe partecipato alla « veglia ».

I sindacati, infine, hanno annunciato che i fondi raccolti per la solidarietà verso i dipendenti dell'Apollon saranno devoluti a favore degli operai delle altre fabbriche occupate: la Amitrano di Manziana e la Pischiutta appaltatrice della Romana Gas. La campagna di sottoscrizione anzi prosegue e viene rilanciata per sostenere gli altri lavoratori in lotta: i fondi dovranno essere inviati alle organizzazioni sindacali o direttamente alle maestranze delle fabbriche occupate.

Gran festa all'Apollon ieri sera: appena giunta la notizia dell'accordo concluso gli operai, insieme alle mogli, ai figli brindano al loro successo. Un successo ottenuto dopo 48 giorni di lotta. Oggi pomeriggio si conclude l'occupazione e lunedì la fabbrica riapre i cancelli per la normale ripresa del lavoro.

Dibattito sulla sistemazione del mercato del Trionfale

Il problema della sistemazione del mercato del Trionfale — problema che per l'incuranza del Campidoglio si trascina ormai da mesi — è stato dibattuto, giorni fa, nel corso di una animata assemblea dagli stessi rivenditori, e da alcuni rappresentanti del Comitato di quartiere. Durante l'assemblea, che si è tenuta all'interno del mercato, si è fatto il punto della situazione ed è stato riferito l'incontro, avvenuto la settimana scorsa al Comune, fra alcuni cittadini, accompagnati dal compagno consigliere Della Seta, e l'assessore all'Annona, on. Mammì.

Dal 1° agosto centro tabù per le auto

Pochi i vigili per avviare l'operazione sosta vietata

Il nuovo ordinamento del traffico illustrato ieri dall'assessore Pala

Allora tutto è pronto per la operazione divieto di sosta al centro. L'annuncio ufficiale è stato dato ieri mattina dai rappresentanti dell'amministrazione comunale nel corso di una conferenza stampa tenuta nell'ampio salone « operativo » del comando dei vigili urbani in piazza della Consolazione. Tre assessori, Pala (Traffico), Agostini (Polizia urbana) e Rebecchini (Antichità e belle arti), hanno spiegato nei dettagli l'operazione, illustrandone i pregi e gli scopi.

Il divieto di sosta dalle ore 7 alle 10 e dalle 15 alle 17 entrerà in vigore dal 1. agosto e toccherà 422 strade per una lunghezza complessiva di 78 chilometri. L'area tabù per la sosta è compresa tra piazzale di Ponte Umberto, Lungotevere Marzio, Lungotevere Arnaldo da Brescia, via Luisa di Savoia, piazzale Flaminio e un tratto delle mura aureliane fino a piazza Fiume, via Piave e piazza Indipendenza, via Solferino, piazza dei Cinquecento, via delle Terme di Diocleziano, piazza della Repubblica, via Nazionale, Largo Magnanapoli, via IV Novembre, piazza Venezia, Corso Vittorio Emanuele, corso Rinascimento, piazza Madama, piazza delle Cinque Lune, via Zanardelli.

Nell'ambito dell'area compresa nel perimetro e durante le ore di divieto sarà consentita la sosta a tempo indeterminato in 53 parcheggi che potranno ospitare complessivamente tremila vetture. Le auto degli abitanti all'interno del perimetro sono circa 6 mila; quindi solo la metà troverà posto nei parcheggi autorizzati.

Insieme all'ordinanza contro la sosta delle auto al centro, entreranno in viogre altri importanti provvedimenti: i primi due itinerari preferenziali per i mezzi pubblici e l'istituzione di due isole pedonali. Il primo « itinerario » che da via Gregorio VII raggiungerà piazza della Repubblica, verrà istituito il 1. agosto, il secondo, quello che dalla via Salaria raggiungerà piazza dei Cinquecento, entrerà in vigore il 3 agosto. Infine il 6 agosto saranno istituite le isole pedonali in piazza Navona e in via dei Coronari, nelle quali il divieto di accesso ai veicoli sarà proibito per l'intera giornata.

Terminata l'illustrazione del nuovo ordinamento del traffico, gli assessori Pala e Agostini hanno risposto a una serie di domande dei giornalisti facendo trasparire in modo chiaro la fragilità dell'operazione. In primo luogo il numero dei vigili che verrà impegnato per far rispettare il divieto, è talmente insufficiente da nutrire seri dubbi che il nuovo ordinamento della sosta possa prendere l'avvio. Infatti, solo duecento vigili — ha tenuto a precisare l'assessore Agostini — verranno dislocati nel perimetro tabù. Ogni vigile, tenuto conto dei vari turni dovrà così controllare circa 900 metri di strada.

L'altro lato debole è rappresentato dall'impossibilità di applicare contro i trasgressori sanzioni diverse da quelle previste dal codice della strada: chi lascia la macchina in sosta nelle ore proibite pagherà una multa di mille lire (semprechè il vigile sia in grado di stendere il verbale). Solo se l'auto verrà abbandonata in posizione di intralcio al traffico, entrerà in funzione il carro-grù e l'importo da pagare sarà di 13 mila lire.

Per quanto riguarda le categorie e le associazioni che si sono pronunciate contro la nuova sistemazione del traffico al centro, Pala ha precisato che molte divergenze sono state appianate e che anche l'ACI è ora d'accordo per l'operazione. A favore dei divieti di sosta e degli itinerari preferenziali si sono pronunciate anche tutte le associazioni dei tassisti romani.

Sconcertante episodio in una scuola elementare

Falsa i voti della pagella per respingere uno scolaro

La maestra ha corretto due sei del secondo trimestre in due cinque - E' successo alla « Regina Margherita » - Il piccolo bocciato in prima elementare - Il provveditorato ha aperto una inchiesta

Siamo ormai in pieno periodo estivo... anche gli esami di maturità stanno volgendo a termine, ma il mondo della scuola continua ad essere fonte inesauribile di notizie clamorose. Quella di ieri, poi, grazie ad una quantomai originale insegnante, è davvero sconcertante.

E' successo che una certa Maria Pelle, maestra elementare alla scuola Regina Margherita di via Madonna dell'Orto a Trastevere, per meglio giustificare e avvalorare la propria decisione di respingere un suo alunno di I elementare, il piccolo Roberto Brandimarte di 7 anni, ha deciso di alterare i voti che lei stessa aveva dato all'alunno, nel secondo trimestre.

Il bambino, infatti, aveva ottenuto tutte sufficienze, la famiglia sembrava certa che anche per l'ultimo periodo di scuola le cose sarebbero andate per il meglio. Invece alla chiusura dell'anno hanno avuto la sgradita sorpresa di vedere il figlio bocciato. Quando poi sono andati a ritirare la pagella i signori Brandimarte, che vivono in vicolo del Cinque 12, hanno potuto notare che due *sei* assegnati nel primo trimestre erano stati corretti e in modo alquanto grossolano, in due *cinque*. Questo, evidentemente per meglio giustificare i successivi quattro assegnati nel terzo trimestre. Ora — a prescindere dal fatto che è costante raccomandazione del Provveditorato quella di non bocciare nelle prime classi, se non nei casi di estrema necessità — l'episodio della maestra che manomette la pagella è abbastanza clamoroso. Eravamo abituati a sentir di ragazzi che per paura dei genitori, correggevano i voti...

Il direttore della scuola, professor Gentilini, interpellato dai genitori di Roberto, non ha potuto far altro che esprimere meraviglia. « *Si tratta di un illecito* », ha aggiunto, promettendo poi di riferire sull'accaduto nell'annuale relazione.

Ma l'episodio ha raggiunto già il provveditorato, il quale a sera ha messo un secco comunicato: il provveditore, per ora, tramite le autorità scolastiche (l'ispettore e il direttore didattico) sta raccogliendo elementi di valutazione. Intanto si è saputo che nella classe della signora Maria Pelle, la prima D, i bambini bocciati sono stati numerosi; che Roberto, insieme a molti suoi compagni, dopo un intero anno scolastico, non sa nè leggere nè scrivere. Inoltre l'insegnante, richiamata dal direttore dopo il colloquio con i genitori, ha risposto con un secco: « *Non si preoccupi, tanto ho chiesto il trasferimento* ». Cosa che ha fatto puntualmente ogni anno. Certo una vicenda alquanto strana, che il provveditorato, si spera, risolverà e chiarirà quanto prima.

piccola cronaca

Il giorno

Oggi martedì 23 luglio (205-161). Onomastico: Apollinare. Il sole sorge alle 5,58 e tramonta alle 21.

Cifre della città

Ieri sono nati 68 maschi e 85 femmine; sono morti 16 maschi e 19 femmine.

Nozze

Il compagno Angelo Calanna, del Comitato direttivo della sezione Comunale del PCI, si è unito in matrimonio con la signorina Anna Pedicini. Agli sposi felici i fervidi auguri dei compagni della sezione e dell'*Unità*.

il partito

RESPONSABILI COMITATI MANDAMENTALI E COMUNALI domani ore 18 in Federazione con Fredduzzi.

ZONA OSTIENSE segreteria di zona con Verdini.

COMITATI DIRETTIVI: LUDOVISI ore 20; VALLE AURELIA ore 20 con Mosetti; CASALOTTI ore 20 con Rustichelli; MONTESPACCATO ore 20 con Tombi; TRIONFALE ore 20 con Quattrucci.

Gli cade un secchio in testa: gravissimo

Un giovane idraulico, Franco Nanni, di 18 anni è rimasto gravemente ferito ieri pomeriggio, mentre insieme al suo compagno di lavoro Luciano Caratella era impegnato alla sistemazione di un impianto nello stabile di via Campana 56. Improvvisamente, per cause non ancora accertate un secchio di sabbia, che il Caratella stava sollevando si è sganciato e gli è piombato addosso.

Ha venduto hascisch per 150 milioni

E' stato tratto in arresto, ieri, a Torino un giovane, Pietro Lazzarino perchè sorpreso a vendere haschisch ad una ragazza. Nel corso dell'interrogatorio il giovane ha confessato di aver venduto sostanze stupefacenti in varie città italiane, fra le quali Roma, per circa 150 milioni.

Mentre le indagini proseguono al rallentatore

Tre attentati in 18 giorni alle sedi diplomatiche URSS

Carabinieri e polizia continuano a brancolare nel buio - Per poco l'unico milite di guardia alla villa non viene raggiunto dai proiettili sparati a raffica - Un'unica tecnica usata dagli attentatori

La polizia continua ad indagare, ma senza risultato, sull'attentato a villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore sovietico. L'unico commento che i poliziotti si sono lasciati sfuggire è che questo ultimo attentato, avvenuto nella notte tra sabato e domenica, deve essere messo in relazione con i colpi di pistola e la bomba carta esplosi nei giorni scorsi contro la rappresentanza sovietica di largo Trasimeno.

Come acume investigativo non c'è male. Ma sarebbe opportuno che i solerti poliziotti andassero un po' oltre nelle indagini e riuscissero finalmente ad arrestare gli ignobili attentatori che tra l'altro l'altra notte per poco non hanno crivellato di colpi un carabinieri che era di guardia al cancello principale di villa Abamelek.

Ormai nel giro di 18 giorni siamo giunti al terzo attentato. I primi due sono stati portati contro la sede commerciale di via Trasimeno. Una volta è stata piazzata una bomba rudimentale che ha distorto una cancellata e bruciacchiato un muro di cinta, la seconda volta sono stati sparati dei colpi di pistola contro la porta d'ingresso.

Ora siamo giunti alle sventagliate di mitra contro la residenza dell'ambasciatore.

Il nuovo gesto teppistico come i precedenti porta un marchio facilmente identificabile: non dovrebbe essere difficile alla polizia riuscire a trovarne i responsabili in ben noti ambienti neofascisti.

Dopo i primi due attentati molti fecero notare che contrariamente a quanto dispone la convenzione di Ginevra per la sorveglianza delle sedi diplomatiche davanti alla rappresentanza commerciale di via Trasimeno non c'era alcun agente.

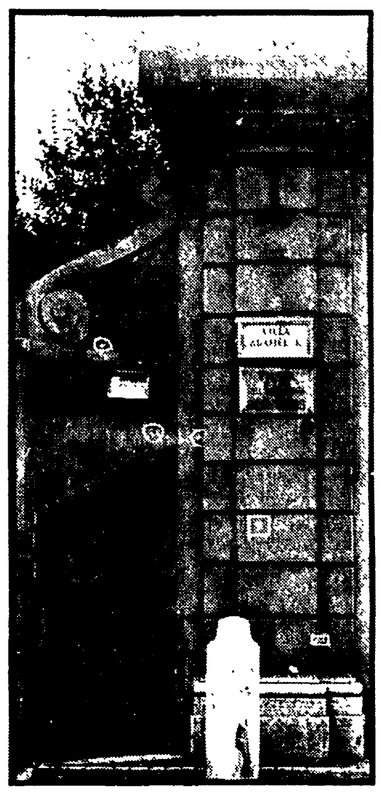
Davanti a villa Abamelek invece c'era un carabiniere, uno solo, rispetto alle camionette e al nugolo degli agenti che « proteggono » l'ambasciata USA o spagnola.

Ed è stato lui che ha corso il pericolo maggiore: la sventagliata di mitra sparata dall'auto all'angolo tra via Aurelia 12 e via delle Fornaci è passata rasente al capo del carabiniere il quale ha fatto appena in tempo a gettarsi a terra per evitare di essere crivellato di colpi.

Durante il sopralluogo a cui hanno partecipato anche il vice questore Provenza, dirigente dell'ufficio politico, il colonnello Scolamiero ed il capitano Vitali, sono stati rinvenuti sul terreno ventitrè bossoli mentre i colpi sparati dovrebbero essere oltre cinquanta.

L'attentato è stato compiuto da qualcuno che si è avvicinato alla residenza dell'ambasciatore sovietico a bordo di un'auto che a motore spento, approfittando della strada in leggera discesa, ha raggiunto il cancello sorprendendo il carabiniere di guardia. Dopo aver sparato la raffica l'auto si è allontanata a grande velocità.

Dunque sempre gli stessi autori, sempre la stessa tecnica, ma i poliziotti non riescono a individuarli e arrestarli.



L'ingresso principale della villa Abamelek, residenza dell'ambasciatore dell'URSS a Roma. Nei pilastri del cancello sono visibili i fori dei proiettili sparati l'altra notte

Frenetica attività di una banda

Rubano in un anno auto per più di cento milioni

Ladri e ricettatori lavoravano in stretto collegamento — Smontavano le automobili e vendevano i pezzi di ricambio — Un lavoro in serie

Una organizzatissima banda di ladri e ricettatori che operava nel « settore automobilistico » è stata scoperta dai carabinieri che hanno accertato a loro carico furti di autovetture per un centinaio di milioni, in poco più di un anno.

I denunciati a piede libero per furto continuato e pluriaggravato sono E.B. 32 anni, mediatore, S.C. 30 anni, meccanico, M.M. 19 anni meccanico. I ricettatori sarebbero E.T. 31 anni, commerciante, un certo « Carletto » non meglio identificato e un'altra persona di cui si conosce soltanto il nome, Totò. I tre avrebbero agito in concorso tra loro e sarebbero stati in stretto contatto con l'altro gruppo composto anch'esso di tre elementi, che compiva i furti.

Altri due giovani sono stati denunciati per ricettazione semplice. Essi sono A.A. 18 anni carrozziere, A.M. 22 anni carrozziere.

Nel corso delle indagini sono state recuperate due automobili non ancora smontate, motori e altre parti di macchine per un totale di circa venti milioni.

Ad alcuni dei denunciati è stato attribuito anche il reato di distruzione di documenti: infatti provvedevano a bruciare i libretti di circolazione e le altre carte che si trovavano nelle automobili rubate.

E' stata anche ricostruita la tecnica usata dagli organizzatissimi ladri.

Fino a qualche tempo fa le macchine rubate venivano pochi giorni dopo ritrovate pressocché intatte ed era evidente che erano servite per fare degli scippi o dei furti. Poi le macchine sono cominciate a sparire. Il gruppo aveva organizzato uno smontaggio a catena. Le auto venivano portate in una officina ricavata da una baracca di borgata Gordiani e li smontate e ridotte in decine di pezzi di ricambio che venivano successivamente venduti ai ricettatori. Poi qualcuno ha parlato e il « lavoro » è stato bruscamente interrotto.

La campagna per la stampa comunista

Domenica Berlinguer parla al «Festival» dei Castelli

Numerosi impegni per la « settimana della sottoscrizione »

Sabato e domenica ad Albano, nella splendida cornice della Villa Ferraioli, si svolge il Festival dell'Unità dei Castelli romani. Alle 19.30 di domenica, terrà il comizio pubblico il compagno on. Enrico Berlinguer, della direzione del PCI e segretario regionale per il Lazio.

Delegazioni numerose di compagni e di lavoratori con le famiglie parteciperanno dalle sezioni di Roma e da quelle della provincia. Particolarmente numerose le delegazioni provenienti dai Comuni dei Castelli.

E' in corso intanto la « settimana » della sottoscrizione, che si concluderà domenica mattina ad Albano, con il Convegno provinciale dei Segretari delle sezioni comuniste (ore 10.30 nel salone del Circolo La Resistenza, Via Aurelio Saffi).

Gli impegni che le sezioni segnalano in Federazione sono numerosi. Eccone alcuni: dai Castelli la Sezione di Frattocchie preannuncia un versamento pari al 100 per cento dell'obiettivo. Le sezioni di Genzano, Ciampino e Colonna un versamento pari al 60 per cento dell'obiettivo. Versamenti consistenti compiranno anche le sezioni di Grottaferrata, Albano, Rocca di Papa e Frascati. Dalla provincia Civitavecchia preannuncia un versamento di 100 mila lire; Zagarolo di 50 mila; Galligano 20 mila; Sant'Oreste 40 mila; Santa Marinella 25 mila; Tolfa 25 mila; Capena 10 mila; Fiano 20 mila; Verseranno anche Tivoli, Castel Madama, Nazzano, Morlupo, Riano, Cave, Campagnano, Palestrina, Colleferro.

Dalla città sono già preannunciati alcuni versamenti: i comunali 100 mila; Ostia Lido 100 mila; Acilia 20 mila; Ostia Antica 15 mila; altri dalle sezioni di San Lorenzo e di Cinecittà.

La festa nazionale polacca

Nei giardini dell'Ambasciata della Repubblica Popolare di Polonia, l'ambasciatore Wojciech Chabasinski ha offerto ieri sera un ricevimento in occasione della Festa Nazionale che ricorre ogni anno il 22 luglio data di promulgazione del Manifesto di Lublino che segnò la nascita dello Stato socialista. Al ricevimento sono convenute numerosissime personalità del mondo della politica della cultura e dell'arte. Tra i presenti erano anche il compagno Luigi Longo e Carlo Galluzzi della direzione del PCI.